

**martedì 13 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 276 - € 0,50**

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Migliaia di euro nelle borse e nelle valigie degli indagati Euroshock da Qatargate

Confermati gli arresti eccellenti di Eva Kaili, Antonio Panzeri, Francesco Giorgi e Niccolò Figà-Talamanca



Quello che sta manifestandosi è probabilmente la più brutta pagina dell'Europarlamento dalla sua istituzione. Il cosiddetto Qatargate con la sua inchiesta giudiziaria non sembra essere ancora arrivato a conclusione con gli arresti operati la scorsa settimana, ma sembrerebbe solo all'inizio, visto che la polizia belga ha sigillato molti uffici a Bruxelles nella disponibilità di uomini e donne vicini ad europarlamentari, fino ad ora non coinvolti nell'inchiesta. Va detto che gli arresti eccellenti ope-

rati nelle ultime ore sono stati tutti o quasi confermati. I 4 fermi convalidati dalla giustizia belga sono quelli della vice presidente del Pe Eva Kaili, dell'ex eurodeputato del Pd e di Articolo 1 Antonio Panzeri, dell'assistente parlamentare Francesco Giorgi (compagno di Eva Kaili) e di Niccolò Figà-Talamanca della ong No peace Without Justice. Rilasciati sotto condizioni Luca Visentini e il padre di Kaili. Intanto secondo indiscrezioni trapelate si è saputo anche del contenuto di borse e buste sequestrate agli indagati. Si parla in un tesoretto di oltre 600mila euro in tagli da 20 e 50.
Servizio all'interno

Per gli italiani un Natale di risparmi

In flessione del 7% sullo scorso anno la spesa per i regali, mediamente si spenderanno 177 euro

Al via lo shopping dei regali di Natale per più di un italiano su due (55 per cento) che attende le ultime due settimane per fare gli acquisti. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe'. Complessivamente la spesa degli italiani per i regali sarà quest'anno di 177 euro a testa, in calo del 7% rispetto allo scorso anno, a causa principalmente della crisi economica, con l'aumento dell'inflazione e i rincari in bolletta legati alla guerra in Ucraina, secondo Coldiretti/Ixe'. Gli italiani per una maggioranza del 42% conterranno il budget sotto la soglia dei 100 euro, mentre il 30% arriverà fino a 200 euro - sostiene Coldiretti - e un altro 15% si spingerà a 300 euro.

Servizio all'interno

Il tasso è arrivato a quota 3,23% (Banca d'Italia) Mutui, doccia gelata per i nuovi prestiti alle famiglie

Balzo dei tassi sui nuovi mutui alle famiglie a ottobre, a seguito delle decisioni della Bce. Come si ricava dalle tabelle della Banca d'Italia, tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 3,23 per cento (2,65 in settembre), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,94 per cento (8,83 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,37 per cento (0,34 nel mese precedente). E frenata, a ottobre, dei depositi delle banche italiane. Quelli al settore privato sono calati dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2021 a 2.026 miliardi di euro. Erano 2.027 a settembre (+2,1%). I prestiti al settore privato sono cresciuti del 3,4 per cento sui dodici mesi (4,0 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,0 per cento sui dodici mesi (4,2 nel mese precedente).

Servizio all'interno**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

seguici su f t i



Redazione Tel. 06-45200199 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

di Giuliano Longo

Con le dimissioni di Letta il Partito democratico è alla ricerca del suo 11° segretario in 15 anni un record di transiti da porte girevoli del grand hotel della politica italiana, ma anche di instabilità politica dalle identità cangianti. Il primo è Walter Veltroni (2007-2009) il fondatore - forte delle vittorie dell'Ulivo di Prodi - che viene eletto alle primarie, sua creatura scimmiettando quelle vere in Usa che si svolgono con ben altri criteri. Fatto sta che ai seggi lui ci porta 3 milioni di persone. Il 17 febbraio 2009 viene fatto fuori con la scusa della sconfitta elettorale alle regionali sarde, ma soprattutto per le vittorie di Berlusconi. Che lui non nomina mai, ma chiama "avversario" per non venir meno al suo aplomb anglosassone, anche se oggi i politici anglosassoni si scannano bellamente con gli avversari facendo nome e cognome senza tanti complimenti. In effetti Walter alle politiche del 2008 aveva portato a casa il 33% dei votanti a sinistra, oggi miseramente dimezzati in percentuali e voti. Via Veltroni si riapre la mai sopita guerra per bande all'interno del PD fra la componente che fu comunista (fu mica tanto) e quella democristiana della Margherita, che comunque non sarebbe mai entrata nel Pd se i Pds, Ds ecc avessero optato, già ai tempi della Bolognina di Occhetto, per la costituzione di un vero partito socialdemocratico. Poco male, dirà qualcuno, vista la crisi di tutte le socialdemocrazie europee addirittura con la scomparsa del Partito Socialista Francese e la sinistra che si unisce sotto le bandiere del socialpopulista Melenchon. Le cui orme in Italia vorrebbe seguire l'avvocato del popolo con poche, Giuseppe Conte anche se l'unico Macron all'italiana era proprio quel Draghi che lui ha contribuito a far cadere. A Walter subentra per pochi mesi sino al novembre 2009 Dario Franceschini cooptato dall'Assemblea nazionale del Pd, nonostante una parte del partito avesse chiesto nuove primarie, ma che alle Europee raccoglierà un 26,1% dei suffragi entrando nel gruppo dei Socialisti e Democratici al parlamento europeo. Altro giro, alle successive primarie subentra Pier

La Zampata

Pd 10 segretari in 15 anni, avanti l'undicesimo



Luigi Bersani, leader della "ditta", intesa come la immarcescibile (allora) componente già Comunista, che resterà in carica sino all'aprile 2013, il più lungo segretario del Pd. Primarie nelle quali, sia detto per inciso, oltre a Franceschini spunta il nome del chirurgo Ignazio Marino sponsorizzato da Goffredo Bettini mentore dei già sindaci di Roma Rutelli e Veltroni, che da allora apparirà come il grande tessitore di tele romane e porterà proprio Ignazio per due anni in al Campidoglio. Nel 2012, Bersani annuncia l'intenzione di candidarsi anche alle primarie - con doppio turno - della coalizione di centrosinistra "Italia. Bene Comune", che si presenterà alle elezioni politiche dell'anno successivo. Il segretario del Pd vince contro Matteo Renzi, Nichi Vendola, Laura Puppato e Bruno Tabacchi, diventando leader della coalizione che nel febbraio 2013 otterrà la famosa "non vittoria", con la maggioranza del Pd alla Camera, ma non al Senato. Due mesi dopo Bersani vedrà impallinati per la Presidenza della Repubblica prima Franco Marini e poi Romano Prodi azoppato dal voto contrario di circa 60 parlamentari del Pd di sicura fede renziana.

Nel casino successivo alle dimissioni di Bersani, subentra Guglielmo Epifani, già segretario della CGII, che gestisce un turbolento interregno dal maggio

2013 al 15 dicembre dello stesso anno, quando l'astro nascente Matteo Renzi, anche lui di estrazione democristiana, vincerà le primarie con il 68% per cento dei voti. Matteo rotama tutto a partire dalla "ditta" criptocomunista di Bersani che insieme a D'Alema sarà costretto, in seguito, alla ingloriosa scissione dLiberi e Uguali Articolo Uno.

Dopo la nomina a segretario, Renzi diventerà anche premier - al posto di Enrico Letta, dopo il famoso "Enrico stai sereno!" Nel referendum costituzionale del 2016 Renzi verrà battuto dai NO dimettendosi da segretario nel febbraio del 2017, per ricandidarsi alle primarie nel maggio dello stesso anno. Lasciando l'interregno del partito, sino a quella data, al fedele compagno di playstation Matteo Orfini, il "traghetto" uomo d'apparato per ogni stagione, fino a quando Renzi fa il Bis (Renzi 2 la vendetta) nel marzo del 2018. Ma alle elezioni politiche del 2018 altra sberla con un Pd che dai fasti di Veltroni scende l'8,7%, il risultato più basso sua storia. Renzi si dimetterà subito dopo il voto, già meditando la successiva scissione di Italia Viva. Altro interregno dell'inconsistente lombardo Maurizio Martina dal Marzo al novembre 2018, ma già si profila il governo con i 5stelle caldeggiato dal grande tessitore Bettini che nel marzo 2019 piazza alla segreteria un suo uomo, Nicola Zingaretti che "per spirito d ser-

vizio" non molla nel frattempo la poltrona di governatore del Lazio.

Ormai il governo Giallo/verde si trascina fra le intemperanze di Salvini ed ecco arrivare il Bisconte apoteosi di una alleanza strategica che travaglia ancora adesso il Pd. Con i Grillini o Senza?

"O Conte o morte" strillavano allora Bettini e Zingaretti fino a quando Mattarella spiazzò tutti e al governo ci manda Draghi il 13 febbraio 2021, invocato come salvatore della patria. Detto fatto Zingaretti, che non è certo un cuor di leone e fiuta altra guerra per bande nel suo partito, nel marzo 2021 cede la segreteria a Enrico Letta chiamato urgentemente in patria dalle "sudate carte" parigine. Lui che in vista delle politiche di quest'anno (anticipate) parlava di "anima e cacciavite" del Pd, rifiuta l'accordo con i 5stelle traditori di Draghi e con i suoi "occhi di Tigre" non si accorge che Carlo Calenda gli sta tirando la sola 24 ore dopo i baci e gli abbracci dell'accordo, per finire fra le braccia del non amato Renzi, che prima o poi, vedrete, lo fagociterà. Ed eccole di nuovo le famose primarie previste per domenica 19 febbraio 2023 con Letta dimissionario e un menù di candidati, alla segreteria, più o meno espliciti, di cui vi risparmiemo l'elenco non ancora definitivo. Il prescelto dalle primarie verrà incoronato nel successivo congresso del partito, ma fra i favoriti eccelle il duo Stefano Bonaccini governatore dell'Emilia Romagna in ticket con Dario Nardella sindaco di Firenze, entrambe già renziani DOC.

Bonaccini apparentemente dovrebbe ereditare i resti della "ditta" di Bersani, ormai fuori gioco, se non fosse che proprio la sua trascorsa prossimità con Renzi, lascia pensare non più ad un partito sorretto dalla cooperazione o sedotto dal laburismo della Cgil, ma ad un partito di amministratori e di eletti

(pochi). In fondo questa scelta è solo il continuum di quel processo avviato con D'Alema che vide nei DS PDS un partito di governo sorretto dal laburismo della CGIL, e dal potere economico finanziario della cooperazione (che oggi naviga per i fatti suoi), ma saldamente aggrappato ai gangli del potere. Sulla scorta della logica: "in fondo se un partito non governa (anche consociativamente) che cavolo di partito è?" Semmai il vero problema politico di Bonaccini sarà, se verrà eletto, proprio quello del rapporto con Conte e i suoi 5stelle che sia pur dimezzati nei consensi alle ultime politiche, sono ormai il secondo partito nei sondaggi dopo lo straripante Fratelli D'Italia, al terzo con un Pd ridotto al 16%. A meno che il Pd ormai quasi solo di governo e poco di lotta, viri sul neocentrismo di Azione della quale non c'è proprio da fidarsi, almeno finché Renzi si ritiene il deus ex machina della politica italiana e magari mondiale. Poi, fra i candidati di peso c'è la giovane Elly Schlein che unisce il buon senso emiliano a una vocazione movimentista e ad un superato femminismo, guardando ai cattolici, ai movimenti, all'associazionismo e a quei resti della sinistra sinistra in questo momento leggermente sputtanata per le vicende di un suo eletto di colore a Latina e magari anche quelle dell'ex rivoluzionario ed ex deputato europeo Panzeri già di Articolo Uno. Ma c'è di più perché la ragazza ha il consenso di un grande vecchio, politicamente inteso, quel Dario Franceschini guerriero di tante battaglie pro domo sua, ma soprattutto uomo di potere con ambizioni istituzionali. Quel Franceschini che nei numeri pesa pur sempre 30% degli iscritti PD e che si è schierato immediatamente con la giovane candidata che solo in questi giorni prenderà la tessera del partito.

Ed eccolo qua, di nuovo, il vecchio scontro fra l'anima ex comunista governativa e l'ala ex democristiana altrettanto governativa. Scontro dal quale non scaturirà alcun rinnovamento ideale o chissà quale svolta politica (semmai solo tattica), ma il semplice riposizionamento delle correnti che nessuno vuole certamente sciogliere... magari facendo finta che non esistano.

Meloni e il suo diario: "Rilievi Banca d'Italia sulla manovra? Solo una polemica" Riparte la decontribuzione del Sud

Giustizia, Nordio su abuso d'ufficio e traffico d'influenze: "Abolire o modificare radicalmente la legge Severino"



La legge Severino? "Abbiamo ricevuto sollecitazione dall'Ance, e l'apertura del Pd, per abolire o modificare radicalmente abuso d'ufficio e traffico di influenze". In una intervista al Corriere della Sera, il ministro della Giustizia Carlo Nordio spiega che ad esempio, proprio in tema di traffico di influenze, "l'Ue non ha chiesto una norma inadeguata che manca di tassatività e specificità facendo sì che tutti possano essere indagati ma quasi nessuno condannato. E poi leggendola non si capisce il reato che descrive, c'è solo un'intenzione vaga di punire il lobbismo". Per il guardasigilli, ci sono anche "altre parti della Severino che non funzionano. Occorre far sì che la norma sull'incandidabilità non venga applicata ai condannati in primo grado. Altrimenti la norma confliggerebbe con la presunzione di innocenza. L'incandidabilità dovrebbe scattare dalla sentenza di appello in poi". Anche per chi ha commesso reati gravi? "Su questo si può discutere. Certamente la norma non può essere applicata retroattivamente perché è pur sempre un provvedimento afflittivo, visto che chi è in carica vuole rimanerci. Comunque su questo ci sono idee trasversali diverse, Credo che dobbiamo fare un dibattito trasparente e senza pregiudizi".



"È stata una settimana di buone notizie: sono accadute molte cose interessanti. Intanto, l'Unione europea ha autorizzato la proroga a tutto il 2023 di Decontribuzione Sud, una misura fondamentale per assumere al Sud, consente lo sgravio fiscale. È una misura che noi vogliamo rendere strutturale, e annuncio che presenteremo un emendamento alla manovra per estendere al 2023 anche i crediti di imposta per le aziende che assumono al Sud, per le Zone economiche speciali, per le aree terremotate. Un'altra misura per la quale non era facile trovare le risorse, ci siamo riusciti e anche quella andrà avanti per tutto il 2023". "È stato sbloccato il contributo di oltre 300 milioni - ha detto ancora la premier nel suo 'Diario di Giorgia' - che consente di connettere con un'infrastruttura strategica l'Italia e la Tunisia sul piano energetico. L'Italia sempre più hub di approvvigionamento energetico d'Europa. Nel dramma della situazione energetica, noi abbiamo una grande occasione. Se lo facciamo con intelligenza, collaborando con le nazioni, prevalentemente mediterranee, possiamo avere un ruolo strategico fondamentale. Ci stiamo dedicando a questo moltissimo". "A me pare che Bankitalia non abbia, in audizione alle commissioni competenti, mosso particolari critiche sulle principali misure di questa ma-

novra. Puramente c'è stata una polemica - ha spiegato Meloni riferendosi ai rilievi espressi dalla Banca d'Italia alla legge di bilancio -, o diciamo un approccio critico, sulle nostre misure sul tema del contante e l'obbligo del pos". "C'è chi ci chiede perché non togliete le commissioni, diciamo che non possiamo farlo perché sarebbe incostituzionale. La moneta elettronica è privata, è un servizio offerto e lo Stato non può impedire a chi offre quel servizio di guadagnarci sopra una commissione. Probabilmente - ha spiegato la premier - questa è la ragione per cui la Banca d'Italia fa le sue valutazioni sul tema dell'innalzamento del tetto al contante". "È stata anche una settimana di polemiche, di un clima a tratti non piacevole. Approfitto per rivolgere la mia solidarietà particolarmente al ministro Crosetto. Però, non siamo gente che si fa facilmente spaventare: abbiamo fatto le nostre scelte, difendiamo quelle scelte, andiamo avanti. Non c'è niente che ci possa fermare, che non siano ovviamente gli italiani e il loro consenso in libere e democratiche elezioni". Sui migranti "si parla di un cambio di rotta del governo. Assolutamente no. Il governo non intende cambiare posizione. La nostra posizione resta assolutamente la stessa: in Italia non si entra illegalmente, si entra solo legalmente, noi vogliamo com-

Manovra, Crosetto. "Tempo inesistente e poche risorse"

"Il tempo era inesistente. Ma, soprattutto, sono mancati i soldi. Questa è una manovra che non ha potuto usufruire di maggior debito, come successo negli ultimi quattro anni, anche con Draghi, né di maggiori entrate da ciclo economico positivo, ma ha dovuto assorbire le maggiori uscite per effetto dell'inflazione su pensioni e interessi passivi".



Lo sottolinea il ministro della Difesa, Guido Crosetto, in un'intervista a 'Libero'. "Ricordo le leggi di bilancio dei passati governi, quando l'Europa consentiva anche 130 miliardi di interventi. Quello era il momento di fare scelte serie e di lungo respiro - prosegue Crosetto -. Oggi invece hanno imposto un rientro (premature a mio avviso visto ciò che sta accadendo) nei parametri. E come se non bastasse la nuova linea della Bce, che non compra più i titoli di Stato e dell'Eba, sembra pensata senza tenere assolutamente conto di cosa sta accadendo per la crisi ucraina e per il nuovo assetto geopolitico del mondo". "Continuo a pensare che alcune persone vivano una delta troppo lontana da quella del Paese reale - aggiunge Crosetto -. Tornando alla manovra, se avessimo avuto le possibilità di altri governi, si sarebbero visti risultati migliori, anche perché molti di loro, quelli di Conte, hanno sprecato risorse. Quest'anno si è trattato di fare pochi e mirati interventi, con risorse limitate, e si è affrontato il tema che più sta minando la solidità delle imprese e delle famiglie: il caro energia. Una scelta obbligata per preservare il sistema economico e sociale. È l'unico modo per ripartire".

battere il traffico di esseri umani, gli ingressi illegali e le morti in mare. Non vogliamo in alcun modo favorire i trafficanti di esseri umani". A livello nazionale già dalla prossima settimana stiamo lavorando per nuove norme per fermare la tratta (dei migranti irregolari, ndr) perché su questo tema non intendiamo mollare". "Presenteremo un emendamento alla manovra di bilancio per estendere al 2023 anche i crediti di imposta per le aziende che assumono al Sud, per Zone economiche speciali, per le aree terremotate. Un'altra misura per la quale non era facile individuare le risorse però ci siamo riusciti", ha annunciato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella diretta Facebook sui social. "Nella settimana appena passata, l'Unione europea

ha autorizzato la proroga a tutto il 2023 di decontribuzione Sud, una misura fondamentale per assumere al Sud consentendo in pratica lo sgravio fiscale", ha aggiunto Meloni, concludendo: "È una misura che noi vogliamo rendere strutturale". Infine sul Bonus Giovani: "Il ministro Sanguiliano sta lavorando a una carta cultura per favorire i contenuti culturali dei giovani per dare loro ulteriori possibilità. Però sicuramente 18app è una misura che va rivista". Intanto perché questi 500 euro vengono riconosciuti a tutti indipendentemente dal reddito, non c'è ragione per cui debbano averli i figli di un milionario, dei parlamentari o mia figlia quando li compirà. Mentre la stessa misura concentrata sui redditi più bassi possa essere molto più impattante".

Una settimana di scioperi a livello regionale partita questo lunedì e che si concluderà il 16 dicembre, con iniziative in tutti i territori da parte della Cgil. Dalla Confederazione di Corso Italia tengono a precisare che si non tratta di una protesta "contro", ma di una protesta "per". È una mobilitazione per una legge di Bilancio "più giusta per le persone, più utile per il Paese". Mentre è la manovra del governo Meloni ad essere "contro". Perché è una Finanziaria contro il lavoro e sbagliata, e deve cambiare.

Ecco le principali richieste formulate dalla Cgil al Governo: di aumentare i salari detassando gli aumenti dei contratti nazionali, portando la decontribuzione al 5% per i salari fino a 35.000 euro per recuperare almeno una mensilità, e introducendo un meccanismo automatico di indicizzazione delle detrazioni all'inflazione (così detto recupero del drenaggio fiscale);

- di conferire tutele a tutte le forme di lavoro, assegnando ai CCNL un valore generale, sancendo così anche un salario minimo e diritti normativi universali;
- di eliminare le forme di lavoro precario per un unico contratto

Manovra, partita la settimana di scioperi proclamata dalla Cgil



di inserimento al lavoro con contenuto formativo;

- una riforma fiscale che rispetti il principio della progressività;
- la tassazione degli extraprofitti che generi risorse per un contributo straordinario di solidarietà;
- la rivalutazione delle pensioni;
- risorse per il diritto all'istruzione, per la sanità che ha affrontato e sta affrontando gli

effetti drammatici della pandemia;

- di cancellare la Legge Fornero e introdurre: l'uscita flessibile dal lavoro a partire dai 62 anni, il riconoscimento della diversa gravosità dei lavori, la pensione di garanzia per i giovani e per chi ha carriere discontinue e "povere", il riconoscimento del lavoro di cura, il riconoscimento

delle differenze di genere, l'uscita con 41 anni di contributi.

Per la CGIL, in coerenza con le piattaforme unitarie, sono necessarie:

riforme vere, ispirate dai criteri di solidarietà e giustizia sociale, fondate sulla qualità e la stabilità del lavoro, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e su nuove politiche industriali ed energetiche capaci di prospettare un futuro per il Paese, sulla trasformazione digitale e la riconversione verde, su uno stato sociale più forte e qualificato.

IL GOVERNO INVECE

- proprio mentre l'inflazione sta mangiando il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, premia gli evasori e, con la flat tax fino a 85.000 euro per il lavoro autonomo, rende ancora più ingiusto il sistema fiscale, sempre più scaricato sul lavoro dipendente, che a parità di reddito paga il triplo;
- trasforma le tasse sugli extra-

profitti frutto della speculazione sul caro energia in "contributo di solidarietà straordinario" e cambia platea e metodo di calcolo, riducendo gli 11 mld, attesi dalla tassazione di Draghi, a 2,6 mld;

- aumenta la precarietà di giovani, donne, nel Mezzogiorno, allargando l'utilizzo dei voucher, che considerano il lavoro merce, senza diritti e senza tutele;
- taglia le risorse a sanità e scuola, che pagano pesantemente il prezzo dell'inflazione;
- colpevolizza e colpisce i più poveri, andando verso l'abolizione del reddito di cittadinanza;
- non stanziava adeguate risorse per i rinnovi contrattuali pubblici e per il trasporto pubblico;
- cambia il meccanismo di adeguamento delle pensioni all'inflazione e rende ancora più penalizzante e discriminante l'opzione donna; si peggiora la situazione attuale con quota 103 che prevede i due requisiti: 62 anni di età e 41 di contributi.

Manovra, Berlusconi chiede di aumentare le pensioni minime a 600 euro. Monito sull'autonomia differenziata

Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi ha incontrato, insieme ai capigruppo Azzurri alla Camera e al Senato, l'intera squadra di governo e le più alte cariche istituzionali azzurre. Al centro dell'incontro la Legge di Bilancio: "Questa legge dà una risposta rapida ed efficace a famiglie e imprese maggiormente colpite dal caro energia: è necessario allo stesso tempo fare il massimo sforzo possibile per aumentare le pensioni minime a mille euro, che resta l'obiettivo di Forza Italia per la legislatura. Siamo impegnati per la detassazione e la decontribuzione totale dei nuovi assunti, che devono costare alle aziende la stessa cifra che percepiscono come stipendio. Abbiamo presentato nostre proposte in tema di sicurezza e sostegno alle forze di polizia. Per avere una sanità più efficiente e completa, con liste di attesa con



meno attesa e per aiutare gli studenti fuori sede e le università – anche private – che educano i nostri ragazzi, per consentire ai padri di usufruire dei congedi allo stesso modo delle madri. Valutiamo con prudenza la proposta di autonomia differenziata che non deve in alcun modo penalizzare le Regioni del Sud Italia e dovrebbe essere agganciata a una riforma istituzionale in senso presidenzialista. Forza Italia è la

forza politica con la maggiore esperienza di governo, dà il suo contributo qualificato di idee e di proposte per fornire soluzioni in linea con i problemi dell'Italia". Berlusconi ha infine ribadito "il sostegno deciso e leale e al governo di centrodestra presieduto da Giorgia Meloni, del quale Forza Italia è parte determinante, un esecutivo che ha la forza e l'autorevolezza internazionale necessarie per affrontare i princi-



pali dossier europei e saprà sicuramente essere all'altezza delle aspettative degli italiani". Per Forza Italia da registrare anche la presa di posizione del Presidente dei deputati azzurri, Cattaneo in un'intervista a La Stampa: "Le pensioni minime da portare a 600 euro, almeno per gli over 75 e l'intervento per consentire zero tasse per chi assume i giovani. Queste sono le nostre priorità. Il ministro Giorgetti ci ha rassicu-

rato sul fatto di volerle fare proprie, ma aspettiamo di vederle nero su bianco nella manovra. L'emendamento sul bonus cultura per i diciottenni così non va bene - prosegue Cattaneo -, bene ragionare su alcuni aggiustamenti, ma bisogna garantire la continuità della misura". Rispetto agli altri temi su cui gli azzurri metteranno l'accento in Parlamento aggiunge: "Sblocco e cessione dei crediti, non solo per il Superbonus edilizio, e le Zone economiche speciali per attrarre investimenti al Sud. Inoltre, come Forza Italia, abbiamo presentato tre pacchetti di proposte su sicurezza, sanità e università". E precisa: "Noi partecipiamo lealmente a questo governo, che è composto da partiti con sensibilità diverse su alcuni temi. Per questo riteniamo legittimo arricchire la coalizione con le nostre proposte prioritarie".

Nuovi mutui, Banca d'Italia calcola il rialzo dei tassi, siamo al 3,23%

di Chiara Napoleoni

C'è il balzo in avanti dei tassi sui nuovi mutui alle famiglie a ottobre, a seguito delle decisioni della Bce. Basta vedere le tabelle della Banca d'Italia, che segnala come i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, Taeg) si sono collocati al 3,23 per cento (2,65 in settembre), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,94 per cento (8,83 nel mese precedente). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,37 per cento (0,34 nel mese precedente). E frenata, a ottobre, dei depositi delle banche italiane. Quelli al settore privato sono calati dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2021 a 2.026 miliardi di euro. Erano 2.027 a settembre (+2,1%). I prestiti al settore privato sono cresciuti del 3,4 per cento sui dodici mesi (4,0 nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 4,0 per cento sui dodici mesi (4,2 nel mese precedente). Banca d'Italia, nel suo portale, informa i consumatori: I tassi BCE influenzano direttamente le rate dei mutui a tasso variabile quando il tasso è per contratto espressamente collegato ("indicizzato") ai tassi Bce: quando questi ultimi crescono, aumenta il costo del mutuo e quindi cresce l'importo della rata, sia per i mutui già in essere sia per quelli da stipulare. Consideriamo ad esempio un mutuo di 100.000 euro a 20 anni indicizzato al tasso di rifinanziamento principale della BCE più uno spread dell'1,5 per cento. Dalla fine di luglio ad oggi, con l'aumento di questo tasso BCE da 0 a 2 per cento, il tasso sul mutuo è passato dall'1,5 al 3,5 per cento e la rata è aumentata da 482 a 580 euro (tavola). Il discorso praticamente non cambia per i più diffusi mutui a tasso variabile indicizzati ai tassi di mercato, ad esempio i tassi Euribor. Infatti i tassi di interesse di mercato - che rappresentano "i prezzi" ai quali banche, assicurazioni, fondi pensione, ecc., prestano e prendono in prestito il denaro - seguono e spesso anticipano l'andamento dei tassi della BCE. Per un mutuo a tasso fisso che hai già,



non cambia nulla. Quando lo hai sottoscritto hai pagato molto probabilmente un tasso più elevato di quello variabile, una specie di assicurazione, proprio per coprirli dal rischio di un aumento dei tassi di interesse. Se invece il mutuo a tasso fisso lo devi ancora fare, adesso è diventato più costoso rispetto a qualche mese fa perché anche i tassi fissati per tutta la durata del contratto dipendono dai tassi di mercato al momento dell'offerta (soprattutto dai tassi IRS). L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori aveva già calcolato con il precedente rialzo dei tassi operato dalla Bce, per i mutui a tasso variabile, un aumento della rata di +59,45 euro al mese, ovvero +713,38 euro annui (prendendo in considerazione un mutuo a tasso variabile dell'importo di 115.000 euro per la durata di 25 anni). Oggi tale situazione peggiora ulteriormente: considerando la stessa tipologia di mutuo, la rata, da settembre a novembre 2022, aumenta di ben +188,72 euro. Un aggravio insostenibile per molte famiglie, che si somma ai rincari a cui devono far fronte sul piano dell'energia e dei prezzi dei beni e dei servizi. È urgente che il Governo prenda provvedimenti tempestivi per fronteggiare una situazione che rischia di diventare "esplosiva". Prima di tutto è necessario che, insieme a Banca d'Italia, vigili attentamente sull'andamento dei tassi applicati sui mutui, affinché, oltre ai "normali" aumenti, non si aggiungano fenomeni speculativi da parte degli istituti di credito. Inoltre, è indispensabile, in una fase delicata e complessa come quella attuale, prevedere un ampliamento della platea del fondo di solidarietà per i mutui

sulla prima casa c.d. Gasparri e disporre la proroga della possibilità di sospendere le rate del mutuo per l'acquisto della prima casa (fondo Consap) che, salvo proroghe, scadrà a fine anno, congiuntamente al rinnovo degli accordi Assofin e ABI, che avevano aiutato i cittadini in difficoltà con il pagamento delle rate nel periodo Covid. In un momento così difficile per le famiglie, tutti i cittadini, anche coloro che non dovessero rientrare nella platea di beneficiari dei fondi in essere, potrebbero riscontrare serie difficoltà nel pagamento delle rate: ecco perché il Governo dovrebbe pensare anche a loro, estendendo in tal senso le agevolazioni. Inoltre, sarebbe utile che tutti gli istituti di credito adottassero, come già alcuni hanno fatto, delle iniziative per venire incontro alle famiglie che hanno difficoltà a pagare mutui e prestiti. È opportuno, poi, apportare alcuni correttivi alle agevolazioni disponibili: per quanto riguarda il fondo Consap per gli under 36, molti ci segnalano che gli istituti di credito, oltre a non concedere mutui a tasso fisso, chiedono ulteriori garanzie rispetto a quanto previsto dalla norma, a nostro avviso del tutto illegittime e vessatorie. Ancor più preoccupante ciò che avviene in merito al ricalcolo degli interessi sulle quote di mutuo differite per la sospensione delle rate (ad esempio per il fondo Gasparri, per le agevolazioni del periodo Covid o per i terremoti) che anziché essere limitato alla quota di capitale sospeso, viene ricalcolato sull'intero valore del mutuo residuo. Questo rischia di tradursi in una vera e propria trappola per i cittadini, che si trovano a pagare a caro prezzo tali sospensioni.



La Russa vuole la mini-naja di 40 giorni

Il Presidente del Senato, La Russa, presenta una proposta di legge destinata a far discutere, ovvero quella di istituire un periodo di servizio militare volontario di 40 giorni nelle forze armate ed in particolare nel corpo degli alpini. La proposta è stata fatta dalla seconda carica dello Stato nel suo discorso in chiusura delle celebrazioni organizzate dagli Alpini a Milano per ricordare i caduti in guerra ha dichiarato: "Ho predisposto, ma non lo presenterò io perché come presidente del Senato non posso e lo farà un gruppo di senatori, un disegno di legge per portare a 40 giorni quella che è conosciuta come mini naja volontaria". Poi La Russa promette: "A fronte di questa partecipazione noi prevediamo una serie di incentivi come punti per la maturità e per la laurea e punteggio aggiuntivo per i concorsi pubblici". Il disegno di legge parte da una legge che è ancora in vigore "anche se non viene più finanziata da molto tempo ed è quello della cosiddetta mini naja" ha spiegato La Russa. "Per venire incontro alle richieste arrivate dalle forze armate e soprattutto dagli alpini, noi crediamo che sia giusto fare una legge che consenta, volontariamente a chi quindi lo desidera, di passare non tre settimane ma 40 giorni nelle forze armate" ha spiegato La Russa. "Chiunque vuole può, limitatamente ai numeri che verranno fissati ma che noi pensiamo molto ampi, partecipare alla vita militare, nel corpo degli alpini o negli altri corpi per 40 giorni per avere un addestramento" ha proseguito ancora. "A fronte di questa partecipazione noi prevediamo una serie di incentivi che possono essere punti per la maturità per tutti i tipi di scuola, una serie di incentivi per la laurea, come un esame in più o un vantaggio a livello di formazione e un punteggio aggiuntivo per tutti i concorsi pubblici" ha spiegato La Russa. "Rendere questo periodo di servizio obbligatorio oggi come oggi probabilmente costerebbe in termini di risorse più di quanto è possibile oggi ottenere, ma è un primo passo" ha sottolineato il presidente del Senato. "Se riuscissimo a fare in modo che i giovani dai 16 ai 25 anni possano, se lo vogliono, passare un periodo di 40 giorni a imparare cosa è l'amore per l'Italia e il senso civico avremo fatto un grande servizio all'Italia" ha concluso il presidente del Senato.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it



Il Pnrr scricchiola Ritardi su potenziamento asili nido e scuole per l'infanzia

Sul potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia previsto dal Pnrr, la Corte dei Conti ha accertato "il mancato rispetto dell'obiettivo intermedio (milestone) nazionale relativo alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento (scaduto il 31 marzo 2022), evidenziando il rischio che il ritardo accumulatosi pregiudichi l'obiettivo intermedio europeo di aggiudicazione dei lavori, da raggiungersi entro il secondo trimestre 2023". È quanto emerge dalla delibera sullo stato di avanzamento del Piano per asili nido e scuole dell'infanzia, in cui la Corte raccomanda al ministero dell'Istruzione di accelerare. Le risorse Pnrr destinate al potenziamento degli asili nido e delle scuole dell'infanzia ammontano a 4,6 miliardi di euro, di cui 700 milioni per progetti già in essere (finanziati con fondi nazionali), 2,4 miliardi per la costruzione di nuovi asili nido, 600 milioni per le scuole dell'infanzia e 900 milioni per le spese di gestione. È quanto emerge dalla Delibera n. 20/2022 che il Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti ha approvato sullo stato di avanzamento dell'intervento Pnrr relativo al "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia". Sull'intervento, che ha l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti pubblici negli asili italiani entro il secondo semestre del 2025, la Corte ha accertato il mancato rispetto dell'obiettivo intermedio (milestone) nazionale relativo alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento (scaduto il 31 marzo 2022), evidenziando il rischio che il ritardo accumulatosi pregiudichi l'obiettivo intermedio europeo di aggiudicazione dei lavori, da raggiungersi entro il secondo trimestre 2023.

Valditara: "Investimenti sulla scuola hanno un importante ritorno economico e sociale a medio e lungo termine"

Alla Riunione Ministeriale del Comitato per le Politiche dell'Istruzione (EDPC) dell'OCSE a Parigi, il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha posto ufficialmente 3 temi: promuovere una riunione straordinaria con ministri delle finanze e ministri dell'istruzione per favorire politiche che portino all'aumento dei fondi per la scuola, mettere allo studio nuove forme di finanziamento dell'istruzione, realizzare una banca dati comune che raccolga le migliori pratiche messe in atto dai Paesi per combattere l'abbandono e l'insuccesso scolastico. L'incontro fra i ministri, ambasciatori e delegati dei 38 Paesi membri dell'OCSE (più i 4 in adesione, Brasile, Croazia, Perù e Romania) si è svolto con l'obiettivo di definire gli orientamenti del lavoro futuro in seno all'organizzazione internazionale, con lo scopo di costruire sistemi educativi efficaci e così contribuire a uno sviluppo economico e sociale più sostenibile e inclusivo. Intervenendo alle diverse sessioni di discussione, il ministro Valditara ha evidenziato che "le crisi in corso e le crescenti disuguaglianze ci impongono non solo di investire adeguatamente



nelle politiche dell'istruzione, ma anche in maniera più mirata", in raccordo con le politiche economiche, sociali e dell'occupazione. Credendo che gli investimenti nella scuola abbiano un importante ritorno economico e sociale a medio e lungo termine, ha aggiunto Valditara, "il governo italiano è impegnato in un'importante azione a favore dell'istruzione, sia attraverso il bi-

lancio nazionale che attraverso le considerevoli risorse del Piano per la Ripresa e la Resilienza". Il ministro ha ricordato, come esempio, l'intervento per sostenere la partecipazione all'educazione e cura per la prima infanzia, che vede importanti investimenti in infrastrutture e per il miglioramento della qualità educativa, per aumentare l'offerta di servizi e ridurre le rette a carico delle famiglie. Inoltre ha sottolineato l'impegno del ministero dell'Istruzione e del Merito per combattere la dispersione scolastica, in particolare nelle scuole in cui i tassi di abbandono sono più elevati.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Natale: spesa per i regali da 177 euro a testa (-7%)



Al via lo shopping dei regali di Natale per più di un italiano su due (55 per cento) che attende le ultime due settimane per fare gli acquisti. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Ixe' che, in occasione delle aperture speciali nei mercati contadini a km 0 di Campagna Amica in tutta Italia, evidenzia come nonostante la crisi economica e le iniziative promozionali di novembre, a partire dal Black Friday, resiste uno zoccolo duro di "tradizionalisti" che inizia a scegliere i doni dopo l'Immacolata. Complessivamente la spesa degli italiani per i regali sarà quest'anno di 177 euro a testa, in calo del 7% rispetto allo scorso anno, a causa principalmente della crisi economica, con l'aumento dell'inflazione e i rincari in bolletta legati alla guerra in Ucraina, secondo Coldiretti/Ixe'. Gli italiani per una maggioranza del 42% conterranno il budget sotto la so-

glia dei 100 euro, mentre il 30% arriverà fino a 200 euro - sostiene Coldiretti - e un altro 15% si spingerà a 300 euro. Ma c'è anche un 8% che spenderà tra 300 e 500 euro, un 2% che arriverà a 1000 e una ristrettissima minoranza dell'1% che supererà i 2000 euro. Gli altri non hanno ancora deciso quanto spendere.

Il caro bollette legato agli effetti della guerra in Ucraina e l'aumento dell'inflazione - precisa la Coldiretti - imprime quest'anno una spinta verso regali utili e all'interno della famiglia, tra i parenti e gli amici si preferisce scegliere oggetti o servizi a cui non è stato possibile accedere durante l'anno. Tra i regali più gettonati, libri, vestiti e scarpe, soldi, prodotti di bellezza e soprattutto l'enogastronomia anche per l'affermarsi di uno stile di vita attento alla riscoperta della tradizione a tavola, che si esprime con la pre-

parazione fai da te di ricette personali per serate speciali o con omaggi per gli amici che ricordano i sapori e i profumi della tradizione. Da segnalare - afferma la Coldiretti - la preferenza accordata all'acquisto di prodotti Made in Italy anche per aiutare l'economia nazionale e garantire maggiori opportunità di lavoro. Accanto ai tradizionali luoghi di acquisto, un successo - continua la Coldiretti - viene registrato per i mercatini che si moltiplicano nelle città e nei luoghi di villeggiatura. Una opzione che garantisce spesso la possibilità di trovare regali ad "originalità garantita" al giusto prezzo. Un orientamento che - conclude la Coldiretti - riguarda anche l'alimentazione con la ricerca di prodotti del territorio a chilometri zero da acquistare direttamente dal produttore nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica.

Mattarella: "Dopo la strage di Piazza Fontana la democrazia ha saputo difendersi"

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 53° anniversario della strage di Piazza Fontana ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Sono trascorsi 53 anni dal ferreo attentato che provocò nel cuore di Milano morti e sofferenze, sconvolgendo la coscienza del popolo italiano, con l'intento di minacciare le istituzioni della Repubblica. Avvertiamo il dovere di ricordare, con la stessa intensità di sempre, l'impegno di cui Milano per prima fu interprete e che consentì al Paese intero di sconfiggere le strategie eversive neofasciste e le bande terroristiche di ogni segno che



insanguinarono la non breve stagione che seguì alla strage. Fu una delle terribili prove da cui la Repubblica seppe uscire rafforzata nei suoi valori costituzionali e nell'unità del suo

popolo. L'eccidio nella sede di Piazza Fontana della Banca Nazionale dell'Agricoltura, preceduto da una serie di attentati dinamitardi nei mesi antecedenti, segnò, con il suo



disumano bilancio, l'avvio di un tempo tormentato, nel quale le istituzioni della libertà furono poste sotto attacco. La matrice di quella strage tardò a emergere a causa di complicità e colpevoli inadeguatezze ma, nonostante i tentativi di deviazioni, il contesto di aggres-

sione al popolo e alla democrazia è stato chiarito grazie al senso del dovere di donne e uomini, servitori delle istituzioni e alla passione civile degli italiani. La democrazia ha saputo difendersi con i valori e gli strumenti che le sono propri. Gli eversori sono stati sconfitti senza che riuscissero nel loro intento di dividere la società. È stato un dovere anche verso le giovani generazioni. Il bene comune, costruito sui valori, sulle difficoltà, sul dolore, sui sacrifici, è il patrimonio che ne è derivato. Lezione per ogni avversità. In questa giornata rinnovo la più intensa solidarietà ai familiari delle vittime."


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275062
Via B. Uboldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma


STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

LA GUERRA DI PUTIN

Le mosse del Cremlino per contrastare le sanzioni dell'Occidente

di Giuliano Longo

Immediatamente dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio di quest'anno, gli Stati Uniti, il Regno Unito e l'Unione Europea hanno imposto pesanti sanzioni alla Russia per strangolare la sua economia e frenare lo sforzo bellico. Essendo state aggiornate più volte da allora, queste sanzioni hanno aggravato gli effetti delle precedenti sanzioni imposte alla Russia nel 2014 dopo l'annessione della Crimea.

L'economia russa si è contratta per il secondo trimestre consecutivo", secondo il Financial Times, che attribuiva questa flessione alle sanzioni occidentali, ma indebolire le sanzioni attraverso una varietà di metodi, inclusa la cooperazione con altri paesi soggetti a sanzioni, è diventata una priorità ancora più stringente per il Cremlino.

Corea del Nord

La Russia ha decenni di storia nel sostegno ad altri paesi per eludere le sanzioni esportando



petrolio in Corea del Nord e impiegando i suoi lavoratori in Siberia in violazione delle sanzioni internazionali, mentre società russe sono state sanzionate per aver aiutato i programmi di armamento della Corea del Nord. Ma i favori vanno restituiti e settimane dopo che la Corea del Nord e la Rus-

sia si erano impegnate a "rafforzare i legami" ad agosto, si ritiene che Pyongyang abbia fornito alla Russia milioni di razzi e proiettili di artiglieria, minando i tentativi occidentali di isolare il complesso militare-industriale russo. È stato anche proposto di utilizzare lavoratori nordcoreani per aiutare a rico-



struire le autoproclamate repubbliche Donetsk e Luhansk, mentre Mosca, come la Corea del Nord, ha recentemente mostrato un maggiore entusiasmo nei confronti delle criptovalute per eludere le sanzioni.

Collegamenti con Iran, Venezuela

L'Iran ha dovuto affrontare pesanti sanzioni occidentali dal 1979, volte a limitare la sua economia e frenare i suoi programmi di armi e progetti nucleari. Il mese scorso Teheran è stata sospettata di aver chiesto

aiuto alla Russia per materiali ad uso energia nucleare, che potrebbero ridurre significativamente il tempo necessario per creare un'arma atomica. Un consenso di Mosca che è già stato contraccambiato da settembre con ingenti spedizioni di droni e missili. Con l'entrata in vigore del "prezzo massimo per il petrolio russo trasportato via mare" dal 5 dicembre (e il divieto della maggior parte dei prodotti petroliferi previsto entro il 5 febbraio 2023), l'assistenza dell'Iran per eludere le sanzioni petrolifere sarà molto apprezzata a Mosca. Le esportazioni di petrolio iraniano, ad esempio, sono crollate del 90% dopo la reintroduzione delle sanzioni dopo che gli Stati Uniti di Donald Trump nel 2018 si sono ritirati dall'accordo sul nucleare iraniano concordato a livello internazionale, tuttavia, un mix di tattiche ha consentito all'Iran esportazioni di petrolio a rimbalzo negli anni successivi.

Biden sente Zelensky: "Priorità è sostenere Kiev nella difesa aerea"

Il presidente degli Usa Biden ha parlato con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky "per sottolineare il continuo sostegno degli Stati Uniti alla difesa dell'Ucraina, mentre la Russia continua i suoi assalti alle infrastrutture critiche dell'Ucraina". Lo scrive in un comunicato la Casa Bianca, dopo la telefonata fra il presidente americano e il suo omologo ucraino. "Il presidente Biden ha sottolineato come gli Stati Uniti stiano dando la priorità agli sforzi per rafforzare la difesa aerea dell'Ucraina attraverso la nostra assistenza alla sicurezza - scrive la presidenza americana - compreso l'annuncio del 9 dicembre di 275 milioni di dollari in munizioni e attrezzature aggiuntive che includevano sistemi per contrastare l'uso russo di veicoli aerei senza pilota. Il



presidente Biden ha anche evidenziato l'annuncio del 29 novembre di 53 milioni di dollari per sostenere le infrastrutture energetiche per rafforzare la stabilità della rete energetica ucraina sulla scia degli attacchi mirati della Russia". "Il presidente Biden - conclude la nota a accolto con favore la dichiara-

ta apertura del presidente Zelenskyy a una pace giusta basata sui principi fondamentali sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Ha ribadito l'impegno degli Stati Uniti a continuare a fornire all'Ucraina sicurezza, assistenza economica e umanitaria, ritenendo la Russia responsabile dei suoi crimini di

guerra e atrocità e imponendo costi alla Russia per la sua aggressione". Ho appena parlato con il presidente Joseph Biden. Come sempre, siamo totalmente d'accordo sui nostri obiettivi. L'Ucraina parteciperà al vertice del G7 e abbiamo coordinato le nostre posizioni con l'America". Queste le parole affidate a Telegram dal presidente ucraino Zelensky al termine della sua conversazione telefonica con il presidente degli Stati Uniti, aggiungendo che "mi ha fatto piacere sentire nella conversazione che la nostra formula di pace è stata percepita positivamente. E questo aggiunge ottimismo. Prima verranno implementati i punti dell'accordo - ha concluso - più forti saranno le garanzie di sicurezza dell'Ucraina e di tutti in Europa".

Questi includevano:

- trasferimenti sanzionati da nave a nave non autorizzata,
- modifica dei nomi delle navi e altri indicatori di identificazione per mascherare le petroliere iraniane,
- disattivazione dei sistemi di identificazione automatica per far sparire completamente dai radar le navi sanzionate e
- miscelazione del petrolio iraniano con carichi alla rinfusa provenienti da altri paesi per mascherarne l'origine.

Il gigante petrolifero Shell è stato criticato ad aprile per aver minato le sanzioni acquistando petrolio "miscela lettone", quasi

LA GUERRA DI PUTIN

la metà (49%) proveniente dalla Russia. Il Regno Unito ha anche ricevuto centinaia di milioni di dollari di petrolio russo dopo l'invasione dell'Ucraina, anche se una parte di questo petrolio "è stata registrata come importazione da Germania, Belgio e Paesi Bassi".

Funzionari russi e iraniani hanno anche discusso dell'uso dell'Iran come "porta di servizio" per consentire ai prodotti petroliferi russi di entrare nei mercati globali, allo stesso modo, negli ultimi anni le compagnie russe hanno dimostrato efficacia nell'ottenere petrolio venezuelano sanzionato sui mercati globali. Dopo che il gigante petrolifero russo Rosneft è stato sanzionato nel 2020 per queste operazioni, il Cremlino ha rapidamente creato una nuova compagnia petrolifera, Roszarubezhneft, per continuare le operazioni dopo che Rosneft aveva lasciato il Venezuela. Con l'assistenza russa, le esportazioni di petrolio del Venezuela sono raddoppiate da dicembre 2020 a dicembre 2021, trovando molti altri facilitatori e acquirenti nel mercato globale. Nel 2021, il Tesoro degli Stati Uniti ha sanzionato diversi commercianti europei di petrolio che lavoravano con una rete messicana la quale spediva petrolio venezuelano a società in Cina, Indonesia e altri paesi del sud-est asiatico.

La creazione di società di comodo ha anche storicamente smorzato l'efficacia delle sanzioni.

I funzionari siriani hanno creato innumerevoli società di comodo per offuscare la proprietà dei beni economici negli ultimi anni, e le stanze di compensazione iraniane e le società di copertura registrate all'estero hanno condotto decine di miliardi di dollari in scambi commerciali che eludono ogni anno le sanzioni. Le banche occidentali, come la tedesca Commerzbank AG e la Deutsche Bank AG, e la statunitense Citigroup, spesso inconsapevolmente, hanno aiutato l'Iran a condurre transazioni clandestine di esportazione e potrebbero trovarsi di fronte a tentativi russi di utilizzare queste banche per facilitare transazioni simili, "consapevolmente o inconsapevolmente". Gli oligarchi russi inoltre hanno anche molte connessioni con gli attori finanziari occidentali e la

capacità di espandere i loro imperi economici in altri paesi.

Prezzo del petrolio limitato
Tuttavia, l'ambizioso obiettivo di tetto massimo del prezzo del petrolio russo che è stato introdotto lunedì 5 dicembre ha preoccupato Mosca poiché "circa il 95% della copertura mondiale della responsabilità civile delle petroliere è organizzata attraverso un'organizzazione assicurativa con sede nella città di Londra chiamata International Group of Protection and Indemnity Clubs."

La Russia faticherà quindi ad esportare grandi volumi di petrolio senza la copertura assicurativa necessaria per garantire le sue opzioni di trasporto, e i funzionari occidentali sperano che Mosca accetti di spedire petrolio a un prezzo ridotto piuttosto che trovare altre alternative.

Tuttavia, esistono linee di sopravvivenza per il Cremlino. L'ex presidente russo Dmitry Medvedev ha dichiarato a giugno che il governo russo "sostituirà la copertura assicurativa e riassicurativa commerciale delle esportazioni di petrolio via mare e delle navi che le trasportano". Ciò sarebbe simile alle misure adottate dal governo giapponese nel 2012, quando ha fornito "una garanzia sovrana fino a 7,6 miliardi di dollari di responsabilità per una petroliera che trasportava petrolio iraniano" per mantenere il commercio con il paese.

Inoltre, "probabilmente ci sono assicuratori in Russia in grado di sottoscrivere programmi di responsabilità civile e riassicurazione che potrebbero poi essere sostenuti da un fondo sovrano cinese o russo", secondo gli esperti del settore.

Anche le compagnie indiane hanno accettato di certificare le petroliere russe a giugno, sollevando suggerimenti per "una flotta non occidentale con assicurazioni e finanziamenti sovranici russi o cinesi e certificazioni indiane per le navi". Le compagnie di navigazione e i servizi marittimi con sede in India, Cina e nel Golfo Persico sarebbero essenziali perché la Russia raggiunga questo obiettivo. La Russia sta anche usando gli ex stati sovietici per aggirare le sanzioni. A maggio, l'Ucraina ha accusato la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan di aiutare la Russia a rie-

sportare i suoi prodotti sui mercati internazionali dopo che più di 200 società sono state fondate e decine di migliaia di russi si sono stabiliti in questi paesi nei mesi successivi all'invasione di febbraio. Le rotte del contrabbando attraverso l'Asia centrale hanno storicamente facilitato la rotta settentrionale del traffico di droga verso l'Europa. Ma queste rotte hanno anche consentito agli stati dell'Asia centrale di emergere come punti di ingresso integrali per la tecnologia occidentale ricercata dalla Russia negli ultimi mesi, inclusi microcircuiti e semiconduttori. Cinque cittadini russi sono stati accusati di elusione delle sanzioni a ottobre per aver spedito tecnologie militari, inclusi semiconduttori, radar, satelliti e altre apparecchiature, dai produttori statunitensi alla Russia. Decine di milioni di dollari sono stati spesi per fornire tecnologie di origine statunitense da utilizzare in aerei da combattimento russi, sistemi missilistici, munizioni intelligenti e altri sistemi.

Gli accordi sono stati facilitati attraverso un mix di aziende vere e false e documenti falsificati, mentre le criptovalute sono state utilizzate per le transazioni e per riciclare i proventi in seguito. A ottobre tre cittadini lettoni e ucraini sono stati anche incriminati per aver tentato di spedire tecnologia statunitense da utilizzare nelle industrie nucleari e della difesa russe, in violazione dei controlli statunitensi sulle esportazioni. Sebbene senza successo, la spregiudicatezza delle reti russe che tentano di penetrare negli Stati Uniti, indica un maggiore successo in altri paesi con tassi di corruzione più elevati e politiche di ispezione più permissive.

Percorsi alternativi

L'isolamento della Russia richiederà anche l'assistenza di altri grandi centri economici. Ma negli ultimi anni la Cina ha ricevuto risorse da Iran, Venezuela e Corea del Nord in violazione delle sanzioni statunitensi, e sta già perseguendo le stesse politiche con la Russia. Ma sempre secondo gli esperti i piccoli raffinatori in Cina sono in grado di ignorare il rischio di sanzioni statunitensi poiché sono "difficili da raggiungere con sanzioni". Pechino cercherà anche di utilizzare l'isolamento

della Russia per aumentare il commercio eurasiatico attraverso la sua Belt and Road Initiative, nonché di utilizzare altri meccanismi economici per minare il tradizionale dominio degli Stati Uniti.

Dopo che le banche russe sono state inserite nella lista nera del sistema di verifica dei pagamenti della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), Cina e Russia hanno compiuto passi impotenti per sviluppare le proprie alternative. A luglio, l'India ha istituito un sistema per condurre il commercio internazionale in rupie.

I conti "Vostro" richiesti per facilitare questo scambio sono stati aperti dalla russa Gazprombank (con la banca indiana UCO), VTB Bank e Sberbank e con altre sei banche russe in trattative per farlo.

E ancora, è stato siglato un importante accordo sul gasdotto con il Pakistan, un accordo per utilizzare valute locali nel commercio con l'Egitto e l'aumento delle esportazioni di energia verso il Brasile, tutte operazioni che, negli ultimi mesi, hanno ulteriormente dimostrato i tentativi della Russia di diversificare le sue opzioni economiche.

In conclusione

L'economia russa continuerà ad affrontare ostacoli significativi, in particolare con l'imposizione del prezzo massimo del petrolio. Mentre i funzionari statunitensi hanno affermato che lo scopo delle sanzioni è cambiare il comportamento di Mosca, la Russia e altri paesi potrebbero raddoppiare lo sviluppo di meccanismi commerciali uff-

In fiamme a Mosca un altro centro commerciale



Un incendio è scoppiato nella mattinata di lunedì nel centro commerciale StroyPark di Balashikha, alla periferia est di Mosca: lo riporta l'agenzia di stampa russa RIA Novosti. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, ma secondo un portavoce dei servizi di emergenza le fiamme si sarebbero sviluppate in un'area del centro in cui si trovavano materiali edili. Il portavoce ha aggiunto che "c'è stato un crollo del tetto dell'edificio su un'area di 900 metri quadrati". Le fiamme hanno bruciato finora un'area di 10.000 metri quadrati. Per il momento non si segnalano feriti o vittime. Si tratta del secondo incendio in un centro commerciale vicino a Mosca dopo quello di venerdì scorso, che ha distrutto parzialmente il centro Mega Khimki alla periferia nord-occidentale della capitale.

ciali rivali con l'Occidente e l'espansione di un mercato nero globalizzato con altri "rogue states" che saranno "canaglia" finché si vuole, ma fanno ricchi affari.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

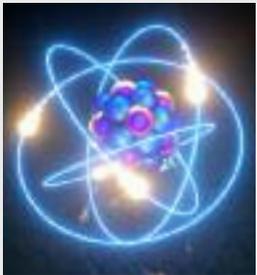
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.7851715 info@confimpreseitalia.org

Esteri

**Nucleare,
clamorosa scoperta
dagli Usa sulla
produzione di energia
pulita ed illimitata**



Un significativo progresso nella ricerca sulla produzione di energia pulita e illimitata arriva dagli Stati Uniti dove - secondo quanto scrive il Financial Times - è stata prodotta più energia di quanta utilizzata nel processo di fusione nucleare. La scoperta sarebbe stata fatta dagli scienziati del Federal Lawrence Livermore National Laboratory in California, da dove domani il governo annuncerà una "grande svolta scientifica". Secondo quanto testimoniano al quotidiano inglese alcune fonti in possesso dei dati preliminari di analisi dell'esperimento, nella struttura del governo statunitense la fusione nucleare realizzata grazie al laser più grande al mondo ha prodotto intorno ai 2.5 megajoules di energia, circa il 120% dei 2.1 megajoules di energia utilizzati. Se i dati venissero confermati, sarebbe una scoperta epocale. Per la prima volta si sarebbe prodotta più energia di quanta utilizzata realizzando il cosiddetto "guadagno netto", inseguito dalla scienza fin dai primi esperimenti circa 70 anni fa. Se messa a regime la fusione nucleare potrebbe contribuire a produrre energia a zero emissioni con scorie che non richiedono un lungo periodo di tempo per lo smaltimento. Per capirne il potenziale, basti pensare che con una tazzina da caffè di idrogeno si potrebbe alimentare una casa per centinaia di anni. Sentito dal Financial Times, il fisico Arthur Turrel ha affermato: "Se questa scoperta sarà confermata, stiamo testimoniando un momento storico".

Era inevitabile, vista la quantità di prove acquisite, che gli arresti per il cosiddetto Qatargate fossero quasi tutti confermati. Le borse ed i sacchi di denaro trovati in casa di alcuni degli indagati, hanno fatto la differenza ed hanno inchiodato alle loro responsabilità gli artefici della pagina più buia vissuta dall'Europarlamento. La procura federale belga non ha avuto alcun dubbio ed ha deciso che la vicepresidente dell'Europarlamento Eva Kaili, il suo compagno Francesco Giorgi e l'ex europarlamentare Pd Pier Antonio Panzeri, devono restare in carcere. Gli arrestati sono tutti sospettati di essere coinvolti in uno schema corruttivo a favore del Qatar. Kaili, greca, era stata fermata venerdì presso il suo domicilio. Altrettanto il suo compagno Francesco Giorgi e l'ex europarlamentare del gruppo Socialisti e democratici Panzeri. Unico a godere della libertà è stato il padre della Kaili, che era stato sorpreso con una valigia piena di denaro all'uscita di un hotel di Bruxelles. Liberato senza condizioni anche Luca Visentini, segretario della Confederazione sindacale internazionale. Perquisita l'abitazione di Marc Tarabella, eurodeputato belga dei Socialisti e democratici nell'ambito della stessa inchiesta. Va detto poi dei soldi trovati nelle borse e nelle buste della Vicepresidente Kaili e di suo padre. Secondo quanto trapela è nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro l'importo in contanti sequestrato nell'abitazione della vicepresidente dell'Eurocamera Eva Kaili e nelle borse che suo padre trasportava quando è stato fermato dalle autorità. Il denaro non è stato ancora contato ma, secondo

Qatargate, restano in carcere Eva Kaili, Antonio Panzeri e Francesco Giorgi. Libero Luca Visentini



il quotidiano belga L'Echo le prime stime parlano di oltre 750mila euro in tagli da 20 e 50 euro: seicentomila euro erano nella valigia portata dal padre di Kaili e il resto nell'abitazione dell'eurodeputata greca. L'autorità elvetica per l'antiriciclaggio, nel frattempo, ha congelato gli averi della vicepresidente dell'Eurocamera. Durissimo sulla vicenda il Commissario Europeo Gentiloni che ritiene che il Qatargate provocherà un "danno reputazionale per il Parlamento europeo sarà molto grave". "Le regole con cui affron-

tare questi rischi di condizionamenti devono essere più rigorose possibili", ha detto nel corso di un'intervista concessa a Lucia Annunziata nel format di Rai Tre 'Mezz'ora in più'. "Una vicenda vergognosa e intollerabile. Anche perché le condizioni di lavoro in Qatar erano sotto i riflettori in questi ultimi anni proprio per il Mondiali", ha detto ancora Gentiloni segnalando come lo scandalo riguardasse proprio la situazione del lavoro nel paese del Golfo. "Se si confermerà che qualcuno ha preso dei soldi per

cercare d'influencare l'opinione del Parlamento europeo - ha detto ancora il commissario europeo - penso che sarà veramente una delle più drammatiche storie di corruzione di questi anni". Intanto lo Stato del Qatar respinge categoricamente qualsiasi tentativo di associarlo ad accuse di cattiva condotta: è la dichiarazione di un esponente del Paese del Golfo inviata per e-mail a Politico.eu che ha provato a contattare Doha sull'inchiesta corruzione al Parlamento europeo che sta portando avanti la procura di Bruxelles.

Caffetteria Doria

Coffee
BREAK

Sisal

INPS
pagamenti
contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

CRONACHE ITALIANE

Sbarcano
i naufraghi
della Humanity 1:
“A bordo vittime
di torture e stupri”



Ha attraccato nel porto di Bari la Humanity 1, la nave della Ong tedesca con a bordo 261 migranti – molti dei quali provenienti da Camerun, Egitto, Siria, Costa d'Avorio – tra cui ci sono 93 minori di cui 67 non accompagnati. La stessa Ong ha reso noto, in un tweet, che molte delle persone a bordo sono state “brutalmente picchiate”. Regione Puglia e Asl di Bari hanno messo a punto un piano sanitario e di protezione civile per gestire l'arrivo dei profughi dopo il vertice che si è tenuto in prefettura. Sulla banchina dello scalo portuale ci sono i volontari della Croce rossa che è in contatto con il personale sanitario imbarcato per coordinare eventuali necessità di ricovero o esami specialistici. “Le condizioni mediche delle persone a bordo sono terribili non saprei come descriverle. Sono tutte persone passate dalla Libia, tutte con segni di tortura. Segni di coltello ovunque, di bruciature di sigarette, costole rotte dalle continue percosse e segni di abusi sessuali. Avevamo anche tre donne incinte di cui una ha avuto problemi e abbiamo dovuto sottoporla ad antibiotico”. Lo ha riferito una infermiera di 28 anni che era a bordo della nave Humanity 1. “Abbiamo avuto anche casi di malnutrizione e disidratazione perché nelle carceri in Libia queste persone sono trattate in modo disumano, lasciate giorni e giorni senza acqua e cibo – ha continuato. Molte persone

I nuovi di Covid-19 aumentano in 13 regioni e in 48 province e sale anche l'incidenza, che in 22 province supera 500 casi per 100mila abitanti. Lo indica il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe, relativo alla settimana dal 2 all'8 dicembre 2022. Sono 13 le regioni che registrano un incremento dei nuovi casi (dall'1,3% della Sardegna al 25,7% della Puglia) e 8 un calo (dal -3,2% della Provincia Autonoma di Trento al -18,7% della Lombardia); le province in cui si rileva un aumento dei nuovi casi sono 48 (dal +0,1% di Pordenone e Siena al +43,3% di Matera); in 57 si rileva una diminuzione (dal -0,4% di Frosinone al -23,9% di Vercelli); stabili Terni e Vicenza. In 22 province l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti: Rovigo (819), Vicenza (712), Ferrara (665), Massa Carrara (658), Fermo (655), La Spezia (649), Padova (639), Ascoli Piceno (607), Forlì-Cesena (606), Chieti (598), Treviso (580), Teramo (568), Venezia (555), Verona (549), Pescara (548), Mantova (539), Pordenone (534), Livorno (526), Ancona (518), Ravenna (518), Latina (515) e Reggio nell'Emilia (507). C'è però da dire che complessivamente in contagi sono in diminuzione. Nella settimana dal 2 all'8 dicembre 2022 i nuovi casi di Covid-19 registrano una riduzione del 2,7%, da 227.420 a 221.324, “con una media mobile a 7 giorni che supera i 31mila al giorno”, e nello stesso periodo il numero totale dei tamponi si è ridotto del 5,3%. Si registra un aumento dei casi attualmente positivi da 507.169 a 523.075 ed è aumentato del 3% (pari a 15.134) anche il numero delle persone in isola-

abbiamo dovuto idratarle per via endovenosa. Per non parlare di tutto lo stress psicologico e traumatico”. Le persone sbarcate “erano contentissime e ci hanno ringraziato” quando hanno appreso dell'assegnazione di un porto sicuro dopo sette giorni trascorsi in mare. “Erano felici ha proseguito l'infermiera- di sapere che al mondo esistono persone che si possono prendere cura di loro”. “Gli ospiti a bordo avevano subito differenti torture e abusi sessuali. Gli abusi sessuali sono stati perpetrati anche nei confronti degli uomini, sia mediante abusi di branco sia me-

COVID

Report Fondazione Gimbe: “I casi sono in aumento in 13 regioni e 48 province” In aumento anche i decessi Contagi complessivamente in diminuzione



mento domiciliare (da 498.391 a 513.525). Dai dati emerge inoltre che il numero complessivo dei tamponi si è ridotto da 1.324.969 (settimana fra il 25 novembre al primo dicembre) a 1.256.722 (settimana fra il 2 e l'8 dicembre). In particolare, i tamponi rapidi sono diminuiti del 4,7% (-52.551), mentre quelli molecolari del 7,3% (-15.696). “La media mobile a 7 giorni del tasso di positività - indica il monitoraggio - sale dal 13,5% al 14% per i tamponi molecolari e dal 17,8% al 18,1% per gli anti-

genici rapidi”. Secondo i dati di Gimbe che nella settimana dal 2 all'8 dicembre 2022 i decessi per Covid-19 sono aumentati dell'8% (da 635 a 686, 15 dei quali riferiti a periodi precedenti), con una media salita da 91 a 98 al giorno; nello stesso periodo sono aumentati anche i ricoveri, sia nei reparti ordinari (+9%) sia nelle terapie intensive (+4,7%). I dati indicano che i ricoverati con sintomi sono stati 757 in più (da 8.458 a 9.215) e i ricoverati nelle rianimazioni 15 in più (da 320 a 335).

genici rapidi”. Secondo i dati di Gimbe che nella settimana dal 2 all'8 dicembre 2022 i decessi per Covid-19 sono aumentati dell'8% (da 635 a 686, 15 dei quali riferiti a periodi precedenti), con una media salita da 91 a 98 al giorno; nello stesso periodo sono aumentati anche i ricoveri, sia nei reparti ordinari (+9%) sia nelle terapie intensive (+4,7%). I dati indicano che i ricoverati con sintomi sono stati 757 in più (da 8.458 a 9.215) e i ricoverati nelle rianimazioni 15 in più (da 320 a 335).

Ed ancora: “Nella settimana dal 2 all'8 dicembre il numero dei nuovi vaccinati contro il virus SarsCoV2 è diminuito del 22,3%, toccando il record negativo dall'inizio della campagna vaccinale anti Covid-19. Dal 2 all'8 dicembre i nuovi vaccinati sono stati 900 rispetto ai 1.158 della settimana precedente. “Un dato così basso non si era mai registrato dall'inizio della campagna vaccinale”, osserva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta.

dormire, nel mangiare, nell'interagire socialmente con le altre persone, perché temevano che qualcuno potesse fare loro del male, perché per mesi hanno subito costantemente queste violenze, giorno e notte”. “Molte di queste persone stanno sempre con gli occhi aperti perché hanno imparato che per sopravvivere devono dormire con occhi aperti- ha riferito – Questo anche da parte dei bambini, arrivati senza i genitori e accompagnati da persone che hanno cercato di salvarli perché i genitori sono morti durante la traversata. E i bambini raccontano

questo, sanno questo”. “Di solito un bambino dovrebbe saper giocare, stare con gli altri, invece i bambini su questa nave sanno difendersi dagli altri perché gli hanno insegnato questo in questi anni”, ha sottolineato la psicologa aggiungendo che “vedere un bambino che ringrazia per una bottiglia di acqua penso sia la cosa più bella e allo stesso tempo orribile del mondo, perché un bambino che ringrazia di cuore perché gli è stata fornita dell'acqua perché aveva sete, penso sia bellissimo ma socialmente inadeguato”.

Fonte Dire



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032